

## Mozione **TORNARE FUORI**

«Dove iniziano i diritti umani universali? In piccoli posti vicino casa, così vicini e così piccoli che essi non possono essere visti su nessuna mappa del mondo. Ma essi sono il mondo di ogni singola persona; il quartiere dove si vive, la scuola frequentata, la fabbrica, fattoria o ufficio dove si lavora. Questi sono i posti in cui ogni uomo, donna o bambino cercano uguale giustizia, uguali opportunità, eguale dignità senza discriminazioni. Se questi diritti non hanno significato lì, hanno poco significato da altre parti. In assenza di interventi organizzati di cittadini per sostenere chi è vicino alla loro casa, guarderemo invano al progresso nel mondo più vasto. Quindi noi crediamo che il destino dei diritti umani è nelle mani di tutti i cittadini in tutte le nostre comunità».

Eleanor Roosevelt, 27 marzo 1958, *In Your Hands*

### **Premessa**

Dal 2005 ad oggi, Coming-Aut è stata punto di riferimento forte della comunità LGBTI+ del territorio pavese: diciassette anni di azione comunitaria per la visibilità e i diritti delle persone lesbiche, gay, bisessuali, trans+. Diciassette anni di lotte politiche, rivendicazioni e piazze, di costruzione di spazi di libertà e autodeterminazione, di sei favolosi Pavia Pride e di tantissima solidarietà, generata e disseminata nei gruppi di lavoro, negli sportelli, nelle prassi consolidate di accoglienza e di ascolto reciproco.

Negli ultimi tre anni la vita dell'associazione, organizzata dal Direttivo eletto il 4 ottobre 2019, ha dovuto inevitabilmente misurarsi con l'evento globale e drammatico che è stata la pandemia da covid-19 e con le misure adottate per contenere la diffusione del virus. Alla fine di febbraio del 2020, all'improvviso, i nostri spazi di incontro e di azione sono stati chiusi, la serata settimanale sospesa, gli eventi culturali, i servizi attivi, gli incontri nelle scuole, il Pavia Pride... Tutto è diventato un'incognita. La risposta che l'associazione è riuscita a dare a se stessa è stata straordinaria: tutte le attività sono state riorganizzate da remoto e sono stati attivati da subito nuovi strumenti e canali per incontrarsi e confrontarsi, per elaborare insieme, giorno dopo giorno, quello che ci stava succedendo. Dentro l'angosciante contesto pandemico, il biennio 2020-21, è stato per Coming-Aut un periodo di intenso lavoro, perché le conseguenze della pandemia e le misure anticontagio hanno gravato (e ancora gravano) in modo specifico e drammatico sulle persone più vulnerabili, e tra queste tante persone fra di noi, schiacciate, negli spazi chiusi, dalla morsa dell'omolesbobitransfobia; ed è stato un periodo di lavoro intenso anche perché avevamo coscienza che il "dopo", la fase post pandemica che stiamo vivendo ora, sarebbe stato un tempo di sfide nuove e complesse e avrebbe dovuto significare, dopo i mesi di isolamento, apertura di spazi reali di attraversamento e condivisione. Su questo si è lavorato tantissimo: alla fine del 2020 abbiamo inaugurato la nuova sede di Corso Garibaldi e in primavera abbiamo partecipato al primo bando pubblico per l'istituzione di Centri LGBTI+. Bando che abbiamo vinto e che ci ha permesso di diventare Centro antidiscriminazioni: sono stati consolidati e migliorati gli

sportelli esistenti e ne sono stati attivati di nuovi, per rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze della comunità LGBTI+.

Da qui vogliamo ripartire, valorizzando ciò che di buono è uscito dall'esperienza pandemica e analizzando il disagio profondo e le conseguenze drammatiche di questa fase, per farne strumenti di lotta e di costruzione di nuove prospettive.

Oltre al lavoro di consolidamento dell'esistente, vogliamo aprire nuovi spazi di analisi e azione e costruire una città e un territorio capaci di valorizzare le diversità ed essere spazio aperto, in cui ciascun possa trovare la libertà e l'autodeterminazione che cerca.

Il presente di crisi, sociale ed economica, di conflitti e nuovi autoritarismi che si affacciano negli scenari imminenti, ci muove con determinazione nella direzione della lotta, della volontà della nostra presenza politica ogni volta che sarà necessario, con le nostre idee e con i nostri corpi per difendere e affermare la realtà esistenziale e sociale e i diritti delle persone LGBTI+.

## **1. Il Centro antidiscriminazioni - UNAR**

L'istituzione del Centro Antidiscriminazioni ha significato l'ampliamento delle tutele e dei servizi dedicati alle persone LGBTI+ e l'attivazione della rete antidiscriminazioni che coinvolge tanti soggetti importanti, dagli ospedali all'Università, all'ordine degli avvocati e all'amministrazione pubblica. Il progetto *TODES!* rappresenta una grande opportunità per il nostro territorio e un'esperienza forte di costruzione di un sistema di tutele e supporto nei diversi ambiti di vita della persona LGBTI+.

Sono servizi di supporto alla persona che rispondono a bisogni essenziali della nostra comunità e che, fuori dal Community Center o non esistono o sono spesso inaccessibili alla comunità LGBTI+ per ragioni economiche o per mancanza di formazione. Gli sportelli attivi sono: prima accoglienza, trans, legale, migranti, Auto-Mutuo-Aiuto, Salute, Vivo positivo, test hiv-sifilide, un servizio di consulenza psicologica (gestito da uno psicoterapeuta esperto sui temi dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere), un servizio di consulenza endocrinologica (rivolto specificamente a persone in fase di transizione di genere e affidato a una endocrinologa esperta in terapie ormonali per il cambio di genere), un servizio di orientamento al lavoro, gestito da un team esperto nel settore e formato sulle tematiche LGBTI+.

Vogliamo continuare il lavoro, mantenendo attivi i servizi esistenti e attivandone di nuovi (ad esempio, nuove possibilità, aperte dall'esperienza comunitaria e dal personale politico di molte persone fra di noi, saranno rivolte al mondo delle neurodiversità, all'accoglienza e all'elaborazione di prassi inclusive davvero per todes).

E perché todes siamo inclus\* è necessario che ciascun abbia una casa in cui vivere. Ci attiveremo da subito per analizzare i principali ostacoli all'autonomia abitativa delle persone LGBTI+, attivando protocolli con associazioni di proprietari di immobili, perché il mercato degli affitti e delle vendite di case sia liberato dalle discriminazioni e dal pregiudizio. Ma la vera prospettiva per il futuro, il sogno, la strada che cercheremo di percorrere, è quella di creare uno spazio abitativo complesso per todes coloro che hanno bisogno di una casa e di un contesto di vita in cui sia possibile inserirsi in una socializzazione rispettosa di todes: un luogo che sia casa accoglienza per giovani rifiutati dalla famiglia, per le persone più povere tra di noi, che faticano a realizzare la propria autonomia abitativa, ma che sia anche co-housing comunitario capace di accogliere le persone LGBTI+ anziane, fornendo i servizi essenziali e agevolando la condivisione e il supporto reciproco e intergenerazionale.

## **2. Trans**

Dal 1 gennaio 2022 finalmente noi persone trans non siamo più considerate dalla scienza come malat\* mentali. Quello stigma che per lunghissimo tempo ci ha perseguitat\* e che ci ha classificat\* come individui da curare, la comunità scientifica l'ha rimosso, riconoscendo le nostre esistenze alla pari di quelle degli individui cisgender. La depatologizzazione della condizione di transessualità non è però stata accompagnata, e forse non lo sarà ancora a lungo, dall'eliminazione dello stigma sociale, che ancora continuiamo a percepire in modo violento. Le numerose segnalazioni giunte ai nostri sportelli negli ultimi anni da parte di persone trans, non binarie e di genere non conforme testimoniano, in maniera preoccupante, come la violenza nei nostri confronti sia ancora pervasiva in molti ambiti che attraversiamo -da quello familiare a quello scolastico, da quello sanitario a quello lavorativo.

Da anni l'associazione è impegnata a contrastare i fenomeni di matrice transfobica sul territorio e, allo stesso tempo, è in prima linea nella costruzione e nella diffusione di prassi inclusive, che garantiscano sempre maggiori tutele a noi persone trans. Il nostro obiettivo è quello di continuare a promuovere il benessere globale di tutte le persone trans del territorio anche per i prossimi tre anni.

Per questo ci proponiamo non solo di dare continuità ai servizi già attivi (colloquio orientativo e informativo rispetto al percorso di transizione, servizio T-accompagno, consulenza endocrinologica, gruppo AMA-T), ma anche di sviluppare progettualità che:

- espandano la collaborazione sul territorio con ulteriori figure professionali coinvolte nei percorsi di affermazione di genere (psicolog\*, endocrinolog\*), con la sottoscrizione di protocolli finalizzati al costituirsi dell'equipe multidisciplinare di specialisti, così come prevista dalle determinazioni n. 104272/2020 e n. 104273/2020 pubblicate dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, per la dispensazione gratuita dei farmaci utilizzati nella TOS. Riteniamo fondamentale che le persone trans possano effettuare un percorso di transizione interamente sul territorio pavese, senza doversi necessariamente spostare in altre città per poter essere seguite;
- consentano ai/alle/\* professionist\* che si occupano della presa in carico delle persone trans - relativamente al percorso di affermazione di genere e in generale in qualsiasi altro ambito - di disporre di una formazione adeguata anche sulle tematiche delle cosiddette nuove identità interne allo spettro del non binarismo. Negli ultimi anni abbiamo infatti assistito a diversi accessi all'associazione da parte di persone che si identificano nel non binarismo e che manifestano esigenze in parte differenti da quelle di una persona trans binaria. Crediamo sia importante che i/le/\* professionist\* siano a conoscenza del variegato universo trans e che possano avere gli strumenti adeguati, affinché non vi siano più trattamenti discriminatori nei confronti di noi persone trans;
- prevedano la sottoscrizione di protocolli e convenzioni con gli enti sanitari del territorio, in cui ci si impegna a promuovere formazioni sui temi LGBTI+ e in cui sia prevista la possibilità per un/una/\* paziente trans, qualora lo desideri, di poter essere accompagnat\* presso il servizio medico da un/un'/\* operator\* format\*, che sia di supporto nel rapporto medico-paziente rispetto alla condizione trans di quest'ultim\* - senza tuttavia entrare nella condizione clinica del paziente;
- attivino percorsi di collaborazione con le realtà del territorio per l'istituzione di buone prassi, quali la creazione di tesserini alias negli ambienti lavorativi e della carriera alias negli istituti scolastici, similmente a quanto fatto da Coming-Out e Universigay nell'ateneo pavese;
- mirino alla creazione e all'adozione di buone prassi aziendali, oltre che del cosiddetto curriculum neutro attraverso un'apposita formazione sui temi dell'identità di genere rivolta ai sindacati del territorio;
- proseguano il lavoro di approfondimento e confronto sulla transessualità in ambito sportivo già avviata negli scorsi anni;
- continuino l'importante azione di sensibilizzazione sulle tematiche trans attraverso la realizzazione di eventi dedicati aperti alla cittadinanza.

## FUORI DALLA VIOLENZA E DALLE DISCRIMINAZIONI TRANSFOBICHE

### 3. Auto-Mutuo-Aiuto

Lo stigma sociale che ancora caratterizza la condizione LGBTI+ conduce spesso l'individuo a una grande difficoltà nel compiere un sereno percorso di presa di consapevolezza e di accettazione della propria identità. L'isolamento sociale, spesso accompagnato da una mancanza di informazioni corrette, è un fenomeno drammaticamente attraversato da diverse persone LGBTI+, specie negli ultimi due anni di pandemia da Covid-19, che hanno avuto pesanti ripercussioni psicologiche sul vissuto della comunità LGBTI+. Il confronto e la condivisione di esperienze con altri individui LGBTI+ è un elemento centrale nell'affermazione di sé e nel raggiungimento del proprio benessere. Parlare delle emozioni e delle difficoltà che viviamo nel quotidiano in quanto persone LGBTI+, ascoltare le testimonianze di altr\* rispetto a questioni che ci toccano, possono essere delle risorse molto efficaci nel superamento di una difficoltà. È questo il senso dei gruppi di auto-mutuo-aiuto, già attivi da anni, che si pongono come uno strumento di supporto reciproco fra persone che condividono la stessa condizione esistenziale: l'aiuto viene dato e ricevuto in ottica peer-to-peer all'interno della comunità LGBTI+.

Vogliamo proseguire e potenziare questo servizio, finora declinato nei gruppi AMA, AMA-T (destinato alle persone trans nel senso più ampio del termine), con l'aggiunta del gruppo Vivo positivo, rivolto a persone che vivono con HIV (vedi punto 5). Ci avvarremo dell'esperienza pregressa e della continua formazione de\* operator\* alla pari, oltre che della supervisione clinica di una professionista.

Date le numerose richieste di accesso ai gruppi avvenute negli scorsi anni, prenderemo in considerazione, laddove si rendesse necessaria, la possibilità di aumentare gli appuntamenti di ritrovo dei gruppi, prevedendo un numero massimo di partecipanti per singolo gruppo. In contemporanea attiveremo la collaborazione con altr\* operator\* alla pari format\* nel ruolo di facilitator\* del gruppo. Dopo una prima fase di coinvolgimento e di analisi, valuteremo l'opportunità di aprire uno spazio fra pari dedicato specificamente alle esperienze e alle problematiche della popolazione LGBTI+ anziana.

## FUORI DALLA SOLITUDINE

### 4. Salute

Fuori dagli ospedali.

Ancora oggi il timore di ricevere un trattamento giudicante sulle proprie abitudini e comportamenti sessuali nonché sul proprio orientamento sessuale allontana la nostra comunità da buone prassi di prevenzione e cura di sé. Troppo spesso ci troviamo quindi fuori da percorsi di cura e di terapia.

Dentro e fuori.

La nostra associazione si è da sempre mossa in una duplice direzione: da una parte collaborare con le istituzioni sanitarie per eliminare odiosi residui di sessofobia, stigma, giudizio e omolesbobitransfobia; dall'altra de-ospedalizzare alcuni servizi rendendoli community based per favorirne l'accesso e la fruibilità (anche in termini di occasioni - es. serate di socializzazione, orari, semplicità) in un ambiente riservato e non giudicante a cura di operatori e operatrici della nostra comunità opportunamente format\*.

I dati di accesso ai servizi sul tema della salute ci danno chiare indicazioni: stiamo svolgendo un servizio sussidiario al Servizio Sanitario Nazionale essenziale non solo per la nostra comunità ma anche per la popolazione generale che usufruisce delle nostre attività di testing rapido (o meglio immediato) per HIV e sifilide, counselling e informazione e confronto su IST, vaccini, safer sex, PREP e salute ginecologica.

Tutte queste attività le svolgiamo grazie alle risorse della nostra associazione: sia quelle economiche che ci permettono di sostenere i costi dei test, sia umane attraverso la formazione continua de\* operator\* volontari\*.

Gli obiettivi per il nuovo triennio sono:

- aumentare la collaborazione con le istituzioni sanitarie locali anche a seguito della mappatura sui servizi presenti (o sarebbe meglio dire assenti) sull'intero territorio provinciale, per garantire ovunque gli stessi livelli minimi essenziali e rendere le informazioni accessibili;
- accreditarci come centro di raccolta dati sulle IST (ad esempio COBATEST), al fine di restituire le informazioni generate dall'attività di testing in un più ampio sistema di analisi e di costruzione di prassi sanitarie capace di intercettare necessità e bisogni della popolazione LGBTI+;
- continuare a partecipare alle European Testing Week (2 volte all'anno);
- costruire uno sportello PREP, garantire una sostenibilità economica dello stesso e del farmaco sulla scorta dell'esperienza dei checkpoint italiani;
- in collaborazione con le altre realtà regionali associative e istituzionali, garantire la fornitura dei test hiv e sifilide (e per altre IST) da parte dell'ATS con i loro fondi;
- formare il personale medico-sanitario sui temi legati alla salute ginecologica con particolare focus sulle esigenze delle persone trans e non binarie a seguito dei dati raccolti dal sondaggio che abbiamo progettato e che è diffuso in queste settimane;
- formare il personale medico e socio-sanitario sulle tematiche e le esigenze della comunità LGBTI+ tutta;
- sottoscrivere protocolli con le istituzioni sanitarie locali per garantire linkage to care, sportello PREP, fornitura di test rapidi, strumenti safer sex (condom e lubrificanti), campagne di prevenzione, di safer

sex e contro lo stigma, creazione di gruppo/i AMA per persone che vivono con HIV (pubblicizzazione e sostenibilità);

- creazione di un gruppo di attivisti\* che vivono con HIV;
- aumentare il numero di operatori\* non sanitari abilitati\* a effettuare testing rapidi e counselling;
- creazione di eventi e campagne di sensibilizzazione, prevenzione, safer sex e lotta allo stigma.

Una novità dell'ultimo periodo che vogliamo consolidare è il Gruppo VivoPositivo, coordinato da un operatore che vive con HIV: uno spazio di confronto e supporto tra pari dedicato alle persone che vivono con HIV. In questa fase, per dare un'informazione generalizzata e trasversale delle attività di VivoPositivo, intendiamo realizzare nuove campagne di comunicazione e potenziare il volantaggio negli ospedali e negli ambulatori e coinvolgere la rete interistituzionale e i partner del progetto *TODES!*, nonché creare sulle app di incontri profili specifici di pubblicizzazione del servizio.

Il costante confronto con i medici e gli/le/\* operatori\* sanitari\* che si occupano di malattie infettive, ha aperto una riflessione sulle necessità forti di supporto e confronto di moltissime persone, anche non LGBTI+, che vivono con profonda sofferenza lo stigma che ancora si accanisce contro le persone che vivono con HIV: in questa prospettiva, intendiamo valutare l'ampliamento dello spazio di VivoPositivo anche a persone che vivono con HIV non LGBTI+. È una sfida nuova, un orizzonte per noi inedito, dal quale non vogliamo sottrarci perché consapevoli che non esistono sul territorio altri spazi o contesti che possano accogliere, in un ambiente di pari, le persone che vivono con HIV, indipendentemente dal loro orientamento sessuale o dalla loro identità di genere.

## FUORI DALLO STIGMA

### 5. Migranti

Le persone LGBTI+ immigrate da altri Paesi nel nostro territorio hanno esigenze e necessità complesse e diversificate.

Uno dei servizi essenziali dedicato alle persone migranti LGBTI+ è il supporto nella richiesta di protezione internazionale per ragioni legate all'orientamento sessuale e/o all'identità di genere.

Tante persone hanno trovato, in questo servizio, un porto sicuro in cui provare a costruire un futuro di diritti e di possibilità per sé e per la propria famiglia, in cui razionalizzare la propria condizione, trovando le parole per descriversi e affermarsi dopo l'esperienza di negazione e violenza vissuta in società cruentemente omolesbobittransfobiche. Un servizio essenziale che intendiamo consolidare e ampliare.

Parallelamente, intendiamo potenziare il Gruppo Migranti, uno spazio tra pari in cui ci si possa confrontare sulle esperienze e le problematiche legate alla condizione LGBTI+ in un contesto di vita nuovo, in cui spesso è difficile trovare ascolto e accoglienza nella comunità culturale di riferimento e che genera problematiche comuni.

Per rispondere a questa esigenza diffusa, intendiamo potenziare il lavoro di coinvolgimento delle diverse comunità, dalle case di accoglienza ai luoghi di socializzazione e ritrovo. Inoltre, l'esperienza dei corsi di italiano con moduli di alfabetizzazione LGBTI+, che da oltre un anno sono attivi in sede, ci permette di creare ponti e diffondere corretta informazione a molti genitori di origine straniera: un servizio che impatta soprattutto sulla vita dei\* ragazz\* LGBTI+ di seconda generazione.

## FUORI DAL RAZZISMO

### 6. Genitori, genitorialità, famiglie

All'interno della famiglia di una persona lgbti+, non esiste solo il percorso di accettazione e poi del coming out del\* ragazz\*; anche il genitore deve affrontare un importante lavoro introspettivo e una rielaborazione del suo ruolo. Un percorso anch'esso difficile e di prolungata analisi.

Il Gruppo Genitori nasce, alla fine del 2020, da un'esigenza: dare supporto e sostegno alle famiglie di persone lgbti+ mediante il confronto tra pari e l'acquisizione di consapevolezza.

Per il nuovo triennio di mandato, l'obiettivo è quello di far crescere il gruppo, attraverso percorsi di formazione, far acquisire maggior conoscenza sulle tematiche lgbti+, nozioni base e utilizzo di un linguaggio corretto e inclusivo.

Intendiamo continuare la fondamentale esperienza del Gruppo Genitori, potenziandola e dando la possibilità al Gruppo di dare il proprio contributo politico anche all'esterno, come accaduto dal palco del Pavia Pride 2022. In questo senso, intendiamo progettare azioni didattiche e formative congiunte tra Gruppo Scuola e Gruppo Genitori, e creare sempre più spesso occasioni e incontri pubblici di restituzione dell'esperienza.

Affrontare il tema della genitorialità significa attraversarlo nelle sue differenti declinazioni: genitori di figli LGBTI+ ma anche genitori omosessuali e trans con il loro ontologico scardinare gli archetipi e gli stereotipi culturali più radicati e machisti, significa aprirsi a tutte le declinazioni di famiglia: vogliamo continuare la lotta politica di affermazione della genitorialità, con la lotta per l'adozione anche per le famiglie LGBTI+, vogliamo continuare l'approfondimento sul tema dell'affido, già cominciato lo scorso anno, e affermare la dignità delle nuove famiglie, che sconfinano dalla coppia al poliamore, e declinano in modo nuovo e libero le relazioni di affettività, amore e sessualità. Fuori dallo standard patriarcale, dentro l'affermazione di sé, dei propri affetti e amori. Visibilità, riconoscimento, lotta.

FUORI DA UN MODELLO IMPOSTO, LIBER\* DI AMARE

## 7. Cultura

Sappiamo che la cultura e la conoscenza sono uno strumento di consapevolezza e di lotta, e siamo convint\* che gli strumenti culturali, prima ancora di quelli normativi, siano il viatico verso la realizzazione di una società liberata dall'omolesbobittransfobia.

Vogliamo continuare la progettazione e la realizzazione di eventi culturali a Pavia e in provincia, dando centralità ad *UNTOLD - Rappresentazione e identità LGBTI+ nei linguaggi dell'arte*, che giungerà nell'anno accademico 2022/23 alla sua quinta edizione. *UNTOLD* è stato lo spazio necessario di conoscenza, per la comunità LGBTI+ e la cittadinanza pavese, della nostra storia culturale, gravata in molti suoi ambiti dalla rimozione e dalla negazione. Vogliamo ampliare il tradizionale *UNTOLD*, che si declina in cicli di conferenze, realizzando un festival di cultura LGBTI+ che accolga in città artist\* di primo piano del panorama LGBTI+ in performance di teatro, musica, danza, attraverso il cinema, mostre fotografiche ed esposizioni, consapevoli che il primo passaggio necessario sarà uno studio sui costi e la capacità di attrarre finanziamenti tramite bandi.

In questo perimetro, vogliamo dare nuovo impulso al *Rainbow Film Festival*, che giungerà quest'anno all'XI edizione, seguendo la *nouvelle vague* LGBTI+ del cinema italiano, che finalmente accoglie in modo diffuso e non occasionale la rappresentazione LGBTI+, attraverso lo sguardo di grandi regist\* omosessuali e trans. In questo ambito vogliamo esplorare il mondo del cortometraggio, organizzando a Pavia una rassegna dedicata.

Per dare ulteriore profondità alla lotta culturale, vogliamo mettere ancora più in sinergia l'attività del Gruppo Cultura con quella degli altri gruppi tematici, valorizzando competenze, energie e idee in modo trasversale. Da una più dinamica organizzazione del lavoro potranno emergere spazi nuovi di riflessione (ad esempio, l'approfondimento sulla dimensione culturale della bisessualità).

FUORI DALL'IGNORANZA E DALLA CENSURA

## 8. Plurali femminili

Si rinnova l'impegno del gruppo all'approfondimento delle tematiche femminili. Soprattutto in questo periodo storico, le donne della nostra comunità devono essere protagoniste del dibattito culturale, all'interno e all'esterno del movimento LGBTI+.

Continueranno gli appuntamenti che ormai da anni proponiamo come un evento in occasione del 25 Novembre Giornata internazionale contro la violenza sulle donne e uno in occasione dell'8 Marzo. Oggi più che mai serve continuare la lotta, consapevoli che su temi come: il pregiudizio, la lotta agli

stereotipi, la discriminazione, la violenza in ogni sua forma (verbale, fisica, psicologica, diretta e indiretta) subita dalle donne, la lotta al machismo e al patriarcato non possiamo e non dobbiamo abbassare la guardia.

Come è ormai nostra consuetudine intendiamo, per i temi e le battaglie condivise, continuare la preziosa collaborazione con i Centri Antiviolenza di Pavia, Vigevano, Voghera e creare rete con le associazioni del territorio che trattano temi femminili, allo scopo di agire in sinergia e promuovere azioni a livello istituzionale.

Il gruppo avrà una nuova modalità di incontro, sdoppiando gli appuntamenti in momenti di autocoscienza e in momenti di organizzazione delle battaglie politiche.

## FUORI DAL MACHISMO, DENTRO IL TRANSFEMMINISMO

### 9. Scuola

Fuori è quello che ci sentiamo ancora troppo spesso dire. Fuori, state fuori, non potete entrare. Eppure sappiamo quanto sia essenziale la nostra presenza nelle scuole di ogni ordine e grado. Lo sappiamo perché i nostri temi, quelli LGBTI+, non sono curricolari. Di noi non parla quasi mai nessun\*. E raramente in modo corretto, con nozioni scientificamente condivise e riconosciute. Di noi blaterano da dietro cattedre, dentro gli uffici di presidenza o invitate ad hoc altre persone con lo spauracchio del gender, di noi parla chi non ci conosce e non ci frequenta, chi di noi ha paura e chi ci odia.

Non basta sperare che le nuove generazioni si informino da sole con i potenti mezzi tecnologici a loro disposizione nel privato della loro cameretta nel mare magnum di internet, in solitudine senza una guida affidabile e senza un confronto di persona.

Non basta confidare nella maggiore consapevolezza di alcun\* adolescent\* sulla propria identità sessuale (identità di genere, orientamento sessuale, espressione di genere); non si può far l'errore di ritenere che tutte le nuove generazioni in età scolare siano fluide.

I dati allarmanti nazionali e le segnalazioni locali ce lo dimostrano: l'omo-bi-lesbi-transfobia e l'omobullismo sono ancora oggi un'emergenza.

L'unico modo per combatterla è fare informazione, creare conoscenza e fare cultura.

E resistenza.

Dobbiamo entrare nelle scuole, far vedere le nostre facce, raccontare le nostre storie di vita, nominarci e dire che esistiamo, siamo sempre esistit\*. Dobbiamo dire che non siamo sol\*, che nessun\* lo è perché c'è una comunità pronta ad accogliere, ascoltare e aiutare. Dobbiamo affermare e ribadire che una scuola buona, anzi migliore, per todes e ciascun\* è possibile, che la carriera alias è uno strumento essenziale, che il riconoscimento delle identità di todes e ciascun\* è un diritto fondamentale.

Continueremo a entrare in più scuole possibili in tutta la nostra favolosa provincia. Di fatto non ci siamo mai fermat\* nemmeno in pandemia, con le lezioni da remoto, perché abbiamo imparato a reinventarci per non rinunciare a proporre un servizio essenziale per chi a scuola doveva entrare perlomeno attraverso il video di uno smartphone.

Continueremo a proporre a studenti, insegnanti, dirigenti, genitori e personale ATA le nostre lezioni: in classe, nelle assemblee, in eventi pubblici (nella formula delle lezioni aperte alla cittadinanza), in collaborazione con le associazioni e i collettivi studenteschi.

Proporremo nuovi strumenti, attività e linguaggi come occasioni educative per stare al passo con mondo sempre più veloce e per una maggiore capillarità nell'universo scuola.

Sappiamo che ci attendono tempi bui ma non si può fermare l'arcobaleno.

Perché fuori dalla scuola deve stare solo l'omo-bi-lesbo-transfobia.

## FUORI DAL BULLISMO, FUORI IL NO-GENDER

### 10. Formazione

Il successo e i riscontri dell'esperienza formativa che abbiamo costruito per professionist\* e operator\* della rete interistituzionale, ci ha mosso verso la consapevolezza che la conoscenza, le corrette

informazioni, le buone prassi sono strumenti di rivoluzione capillare. Dentro tutti i contesti di vita sociale, la persona LGBTI+ si può trovare esposta all'omobobitransfobia: vogliamo raggiungere, passo dopo passo, tutti quei contesti, creando percorsi di formazione dedicati e trasversali.

## FUORI DALL'INDIFFERENZA, LA FORMAZIONE RIGUARDA TODES

### 11. Socializzazione

Il cuore pulsante della socialità di Coming-Out è la serata del giovedì. Vogliamo aumentare la favolosità delle nostre serate, renderle uno spazio ancora più accessibile e inclusivo, dove ciascun possa sentirsi sempre parte di una comunità accogliente e solidale.

Sulla scorta dell'esperienza delle pizzate del sabato, che intendiamo proseguire, vogliamo promuovere ulteriori forme di socialità e piacevolezza negli spazi della sede, occasioni in cui condividere qualcosa da mangiare e da bere e in cui poter raccontare e raccontarci, con leggerezza.

Vogliamo rilanciare gli eventi di socializzazione in provincia, anche valorizzando le esperienze condivise con altre realtà del territorio.

Vogliamo continuare e potenziare l'esperienza del gruppo Lavori di Mano, lo spazio della creatività, della rigenerazione dei nostri spazi e dello scambio e del riuso. La nostra art therapy su misura.

Vogliamo potenziare l'esperienza sociale del nostro mercato dello scambio di abiti e accessori, dandogli continuità e una cadenza più regolare.

## FUORI, INSIEME, NELLE STRADE E NEGLI SPAZI SOCIALI

### 12. Contro la marginalizzazione

Essere persone LGBTI+ può essere difficile. E non solo per la condizione sociale in sé, ma perché spesso questa si interseca con altri temi, che generano discriminazioni multilivello: esistono persone LGBTI+ con disabilità, esistono persone LGBTI+ povere, esistono persone LGBTI+ straniere. In tutti questi casi, lo sappiamo bene, la persona diventa maggiormente vulnerabile e quindi più facilmente esposta a fenomeni di marginalizzazione e invisibilizzazione. Una vera e propria segregazione sociale. Non è accettabile che sia così. Siamo una comunità, e la comunità è di todes.

Non possiamo perpetuare all'interno della comunità quelle stesse logiche che hanno da sempre escluso noi persone LGBTI+, spingendoci ai margini di ciò che è accettabile. Nella comunità ciascun\* con le proprie caratteristiche deve essere accolto\* e deve trovare lo spazio in cui poter stare a proprio agio e riconoscersi. Vogliamo essere una comunità davvero inclusiva per todes.

Il nostro lavoro continuerà a dedicarsi con energia ad approfondire e costruire soluzioni per i bisogni di chi, fra di noi, vive condizioni di marginalizzazione.

Vogliamo continuare il lavoro di supporto con le/i/\* sex worker LGBTI+, perché lavoratori e lavoratrici non tutelati\* e spesso esposti\* alla violenza. L'esperienza pandemica ce l'ha insegnato e a questo vogliamo e dobbiamo dare valore.

La marginalizzazione, poi, ci colpisce todes, perché todes fuori.

Siamo da sempre e per troppo tempo stati\* considerati\* fuori di testa, pazze, malati\* di mente non solo dalla scienza: per la società siamo quelli\* che stanno fuori dai canoni, dall'ordinario, dalle regole.

Da un lato con coraggio, rabbia e visibilità ci siamo riappropriati\* di quei termini, facendoli nostri, dall'altro abbiamo combattuto affinché la scienza non ci etichettasse, per il solo fatto di esistere, malati\* di mente da curare, raddrizzare, riparare, da mettere nei manicomi.

Lo stigma della malattia mentale lo conosciamo bene: fino al 17 maggio 1990 noi persone omo-bisessuali eravamo scientificamente inquadrate come malate così come fino al 1° gennaio 2022 lo siamo stati\* noi persone trans.

Noi non siamo rotti\* in quanto LGBTI+. Non siamo malati\* in quanto LGBTI+.

Ma abbiamo diversità e fragilità.

Come todes o forse anche di più in quanto vittime di minority stress. Siamo tra le popolazioni più colpite da rischio suicidario e più soggette a depressione e altre "amenità".

La vita per noi può risultare complessa.

Siamo ontologicamente fuori da tutto ciò che la maggior parte della società ha disegnato come modello unico, sano e perfetto.

All'interno della nostra comunità possiamo sperimentare, a volte per la prima volta, uno spazio sicuro in cui poter esprimere liberamente e condividere le nostre diversità, complessità e condizioni che si discostano dall'unico modello non solo eterocisnormativo, sessista, patriarcale e sessofobico ma anche neurotipico.

Se è vero come è vero che siamo una comunità che non vive di stigma, ma che lo stigma lo combatte con buone prassi, allora dobbiamo affermare con forza che lo stigma legato alla salute mentale e l'abilismo sulle condizioni riconducibili alle neurodiversità non devono e non possono trovare spazio. La prospettiva e la sfida è di poter creare uno spazio davvero libero e sicuro per todes. In cui todes e ciascun\* possa sentirsi liber\* di fare, se vuole, l'ennesimo coming out come persona fuori dalla norma; in cui sia buona prassi prendersi cura della propria salute mentale e trovare soluzioni per mettere a sistema, una volta affiorate e fiorite, quelle caratteristiche che ci rendono persone così uniche e favolose. Vogliamo diventare davvero una comunità che viaggia insieme in cui si possa pensare, immaginare e lavorare in modi nuovi e diversi, anche fuori dai soliti schemi neurotipici.

## FUORI DALLA SEGREGAZIONE

### 13. Archivio

La progettazione della mostra *Personale Politico - 15 anni di movimento LGBTI+ a Pavia* è stata l'occasione, per Coming-Aut, di costituire un archivio della storia associativa e della vita della comunità LGBTI+ pavese dal 2005 in avanti. Uno scrigno della memoria, un prezioso pozzo documentale che va continuamente alimentato dentro lo scorrere del tempo.

Vogliamo continuare a costruire l'archivio, consolidando un metodo di archiviazione funzionale e ampliando i campi di archiviazione, dalla vita associativa e comunitaria alla ricerca storica, progettando percorsi di ricerca sulle condizioni sociali e sulle storie personali delle persone LGBTI+ che hanno abitato prima di noi il nostro territorio.

## FUORI DALL'OBLIO

### 14. Università

Nel contesto universitario vogliamo continuare, insieme a Universigay, a costruire strumenti di tutela e di benessere per tutta la comunità universitaria, come la carriera alias, risultato raggiunto nel 2017. Strumento importante che è stato migliorato quest'anno con l'introduzione dell'autocertificazione della propria identità di genere. Vogliamo continuare questa battaglia, per istituire la carriera/tesserino alias anche per il personale docente, tecnico e amministrativo.

Vogliamo istituire uno Sportello LGBTI+ universitario rivolto a student\*, docenti, ricercator\*, personale tecnico e amministrativo, a todes coloro che lavorano o studiano in Università, con specifiche capacità di presa in carico anche di student\* LGBTI+ provenienti da altri Paesi con programmi di studio.

Vogliamo promuovere l'attivazione di corsi universitari sui temi LGBTI+ all'interno delle varie facoltà, che siano curricolari sul lungo termine; e vogliamo abbattere il tabù dell'invisibilità della rappresentazione LGBTI+ e dei personaggi storici e degli autori LGBTI+ negli studi di storici e filologici.

### 15. Relazioni politiche, associative, istituzionali

Coming-Aut, fin dalla sua nascita, ha saputo dialogare con l'associazionismo territoriale, in particolare con le realtà che si occupano di razzismo, disabilità e violenza di genere. Negli ultimi tre anni, queste relazioni di collaborazione e amicizia politica sono state ancora più intense: ne sono testimonianza le piazze convocate insieme a UILDM per promuovere l'approvazione della legge contro l'omolesbobitransfobia e l'abilismo, i discorsi dal palco del pride che hanno visto il protagonismo delle militanti dei centri antiviolenza e di attivisti disabili e disabili LGBTI+, e ancora il già citato di percorso di formazione reciproca e reciproca contaminazione con i CAV del territorio. Intendiamo procedere nel

cammino delle lotte intersezionali, iniziato molti anni fa con l'istituzione dello Sportello antidiscriminazioni, potenziando le collaborazioni e le occasioni di lotta comune. Sempre a livello territoriale, abbiamo dialogato con le diverse amministrazioni del capoluogo e dei comuni della provincia, abbiamo forzato amministrazioni che non conoscevano i temi LGBTI+ o peggio li utilizzavano per propaganda d'odio a informarsi, a conoscere il fenomeno dell'omolesbobitransfobia, e in molti casi ad agire per contrastarlo. Vogliamo continuare su questa strada, raggiungendo, grazie all'istituzione degli sportelli di Vigevano e di Voghera, anche i comuni più piccoli e remoti della provincia.

Nel contesto regionale, abbiamo aggregato decine di associazioni lombarde e abbiamo organizzato la campagna "Lombardia 2021 - per una regione arcobaleno", con la quale abbiamo ottenuto la calendarizzazione del pdl Nanni: la prima volta in regione, un risultato che intendiamo rilanciare fino all'approvazione della legge.

A livello nazionale e internazionale, vogliamo confermare le nostre affiliazioni: Arcigay, Plus ed EPOA, e continuare a coltivare relazioni di conoscenza e collaborazione con le principali realtà del Movimento LGBTI+ e transfemminista.

In questa fase storica, il movimento studentesco e giovanile ha posto al centro del dibattito la crisi climatica, un'emergenza drammatica che sta impattando sulle vite di todes. Questo movimento è attraversato da istanze e rappresentazioni LGBTI+, ha fame di autodeterminazione, e i nostri temi libertari e il nostro favoloso stile politico hanno gioiosamente contaminato alcuni aspetti della lotta ambientalista. Vogliamo quindi metterci in dialogo, approfondire le istanze, analizzarne i profili comuni.

FUORI NELLE PIAZZE

## 16. Pavia Pride

Il VI Pavia Pride TORNARE FUORI - con la sua marea di umanità, con le istanze che ha portato in piazza, insieme alle storie delle persone, al personale politico di ciascun\* motore di una rivendicazione politica favolosa e potente - è stato un momento fondamentale di elaborazione per todes e ha in buona parte ispirato, come si evince dal titolo, la nostra mozione.

Ci impegnano quindi a continuare la straordinaria esperienza di lotta e visibilità che sono stati i Pavia Pride, a cominciare dal prossimo, che sarà nel giugno 2023.

TORNARE FUORI

Le socie e i soci

Davide Podavini (candidato presidente)

Niccolò Angelini (candidato Consiglio direttivo e candidato Tesoriere)

Iacopo Babusci (candidato Consiglio direttivo)

Barbara Bassani (candidata Consiglio direttivo)

Cecilia Bettini (candidata Consiglio direttivo)

Paola Danesini (candidata Revisora dei conti)

Diego Domínguez Vreuls (candidato Consiglio direttivo)

Yuri Fernandi (candidato Consiglio direttivo)

Federico Gaioni (candidato Probiviro)

Michela Pompei (candidata Consiglio direttivo)

Facundo Sivila (candidato Consiglio direttivo)